

# LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 113B (115)

Israele, confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Casa di Aronne,  
confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Voi che temete il Signore,  
confidate nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Il Signore si ricorda di noi,  
ci benedice:  
benedice la casa d'Israele,  
benedice la casa di Aronne.  
Benedice quelli

che temono il Signore,  
i piccoli e i grandi.  
Vi renda numerosi il Signore,  
voi e i vostri figli.  
Siate benedetti dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.  
I cieli sono i cieli del Signore,

ma la terra l'ha data  
ai figli dell'uomo.  
Non i morti lodano il Signore  
né quelli  
che scendono nel silenzio,  
ma noi benediciamo il Signore  
da ora e per sempre. Alleluia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponavano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati (*Mc 6,56*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta la nostra supplica, o Signore!**

- Per i malati, le persone sole e disperate, senza casa o senza lavoro: perché possano toccare almeno il lembo del tuo mantello!
- Perché ci siano sempre persone disponibili ad accogliere la supplica dei poveri e ad accompagnarli là dove possono trovare salvezza.
- Perché ciascuno di noi, nella fiducia, non disdegni di poter toccare almeno il lembo del tuo mantello, sapendoti riconoscere presente ogni giorno in mezzo a noi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,  
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;  
egli è il Signore nostro Dio.

## **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 1,1-19

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>In principio Dio creò il cielo e la terra. <sup>2</sup>La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

<sup>3</sup>Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. <sup>4</sup>Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. <sup>5</sup>Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

<sup>6</sup>Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». <sup>7</sup>Dio fece il firmamento e

separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. <sup>8</sup>Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. <sup>9</sup>Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. <sup>10</sup>Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. <sup>11</sup>Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. <sup>12</sup>E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>13</sup>E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

<sup>14</sup>Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni <sup>15</sup>e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. <sup>16</sup>E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. <sup>17</sup>Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra <sup>18</sup>e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. <sup>19</sup>E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

Rit. **Gioisca il Signore per tutte le sue creature.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare.

<sup>6</sup>Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

<sup>10</sup>Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti.

<sup>12</sup>In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde. **Rit.**

<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

<sup>35</sup>Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, <sup>53</sup>compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. <sup>54</sup>Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe <sup>55</sup>e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. <sup>56</sup>E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,  
e per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;  
egli sazia il desiderio dell'assetato  
e ricolma di beni l'affamato.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## Tocco

I due testi che la liturgia della Parola oggi accosta ci mettono di fronte alla realtà che fonda la vita del cosmo intero – nel suo complesso – e di ciascuna vita in particolare, compresa quella di ciascuno di noi: il tocco divino che crea e continuamente ricrea. Da questo tocco tutto proviene ed è a questo tocco che tutto dobbiamo di quello che siamo. L'immagine che Marco ci dà della gente che accorre verso il Signore Gesù, è proprio legata alla coscienza di queste persone di essere ridonate all'integrità di una vita devastata dalla malattia e dall'infermità: «Lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati» (Mc 6,56). Questo desiderio di toccare «il lembo del suo mantello» esprime, con una forza davvero sconcertante e commovente, la fede di questi malati nella potenza che risiede nella persona del Signore e che, chiaramente, è l'effluvio di quella potenza e di quell'amore in cui e da cui ogni cosa è stata creata agli albori di ogni vita. Lo sguardo panoramico della Genesi sul mondo, ancora immerso nella sua infermità, si addice bene a tutte le nostre situazioni di infermità: «La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque» (Gen 1,2). Talvolta dimentichiamo da dove la bellezza mirabile del cosmo è stata tratta, e questo non è semplicemen-

te un problema estetico bensì etico ed esistenziale. Infatti, la memoria del caos originario da cui Dio ha creato il meraviglioso creato potrebbe aiutarci a sperare di più in noi stessi e nel caos che abita la nostra vita e la nostra storia. Il passaggio dal non-essere all'essere – racchiuso in quel «fu» (1,3) che fa da contrappunto a tutto il racconto della creazione – sta proprio in questo tocco divino attraverso cui il Signore interviene nella storia rendendola possibile. La creazione non sta solo dietro di noi come dono, ma continuamente davanti a noi come compito. Ogni giorno siamo chiamati a rinnovare il nostro desiderio e la nostra decisione per ricreare quel contatto che – se perso – ci riporta, attraverso l'infermità, alla primitiva informità.

Ciò che ha creato il mondo viene racchiuso dall'agiografo in queste semplici parole: «Dio disse» (1,3); ciò che può ogni giorno ricreare in noi lo slancio della vita è l'accoglienza di questa parola nella nostra esistenza. Essa crea le condizioni di una risposta da parte nostra che anima e tiene vivo il fine stesso della creazione, come ampliamento del dialogo da sempre in atto nella stessa vita di Dio. Ogni giorno dovremmo fare di tutto per «toccare almeno il lembo del suo mantello» (Mc 6,56) attraverso l'ascolto – anche minimo, ma profondo – della sua Parola, del suo vangelo che, proprio come il mantello di un «prestigiatore», è capace di trasformare tutta la nostra vita tirandoci fuori delle gioie che non osiamo più nemmeno sperare, tanto che «quanti lo toccavano venivano salvati».



*Signore Gesù, ogni mattina vogliamo riaccogliere con il soffio della vita, che ci rimette in cammino nella vita, anche il desiderio di approfondire il nostro contatto con la tua presenza che abita il nostro cuore. La creazione di cui siamo parte non è solo un dono, è anche una responsabilità. Non lasciare che dimentichiamo da dove veniamo, per rimetterci ogni giorno in marcia verso il compimento del mistero d'amore che siamo.*

**Cattolici**

Beata Anna Katharina Emmerick, mistica (1824).

**Ortodossi**

Memoria del santo martire Niceforo (257 ca.).

**Copti**

Paolo di Tebe, primo eremita (341).

**Maroniti**

Marone, monaco (410 ca.).

**Luterani**

John Hooper, vescovo in Inghilterra (1555).